

Femminicidi, stalking e violenza contro le donne: stiamo davvero facendo il possibile per eliminarli?

Risposta dell'8 novembre 2021 all'interpellanza presentata il 29 ottobre 2021 da Tamara Merlo e Maura Mossi Nembrini.

MERLO T. - Mi scuso con le colleghe e i colleghi perché nel motivare l'interesse pubblico ho preso una scorciatoia (e me ne assumo tutta la responsabilità). Visto che parliamo di femminicidi, stalking e violenza contro le donne ho scritto che sinceramente spero di non dover motivare l'interesse pubblico. In futuro prometto di ossequiare le richieste formali.

Per quanto concerne il contenuto dell'interpellanza, il 25 novembre è stato designato dall'ONU "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne". Si tratta di una ricorrenza che data del 1999 e di cui purtroppo c'è ancora bisogno. Nella società civile si fa molto per celebrare e commemorare la giornata, ma ovviamente non è sufficiente, è importante che tutto ciò si traduca in azioni volte a eliminare la violenza contro le donne. Questa parte tocca al Governo e alla politica.

Uno degli aspetti della violenza consiste anche nel cancellare o negare il problema della violenza contro le donne, in particolare da parte di chi sarebbe chiamato a debellarla. Talvolta la violenza contro le donne viene messa sotto altre etichette come ad esempio la violenza domestica. Per quanto la definizione di violenza domestica sia ampia, così come riporta la Convenzione di Istanbul, essa non include tutte le forme di violenza contro le donne. Inoltre, la violenza domestica colpisce anche gli uomini, purtroppo, anche se statisticamente in misura minore, e ancora peggio colpisce i bambini sia direttamente, sia come vittime della cosiddetta violenza assistita.

Abbiamo deciso di porre questa serie di domande perché molto recentemente c'è stato un tentato femminicidio a Solduno. A seguito di questo c'è stata un'intervista del capo reparto interventi speciali Andrea Cucchiario ("Il Quotidiano", 25 ottobre 2021). Il servizio era intitolato "Aggrappata alla vita", proprio perché partiva dalle parole pronunciate dalla giovane vittima che per fortuna è scampata al femminicidio. Le parole di Andrea Cucchiario ci hanno dato l'impressione che vi sia una sorta di disparità. Certo è importantissimo e vitale evitare la recidiva, ma abbiamo avuto l'impressione che ci sia un'attenzione e probabilmente risorse distribuite in modo diseguale fra presunta vittima e presunto carnefice.

Le domande poste partono con la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, passano poi dalla violenza domestica e arrivano a come sono gestiti i rapporti fra la Polizia, le singole vittime e gli autori delle violenze.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Le risposte sono state elaborate con la collaborazione del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS). Raccolgo le prime due domande in una sola risposta.

- 1. Il Consiglio di Stato è cosciente del fatto che la Giornata del 25 novembre riguarda l'eliminazione della violenza contro le donne?*
- 2. Quali azioni ha previsto per tale occasione?*

Il Consiglio di Stato dà visibilità alla ricorrenza tramite alcune iniziative di carattere istituzionale in collaborazione con i Dipartimenti maggiormente coinvolti nella gestione e nella lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Dipartimento delle istituzioni e Dipartimento della sanità e della socialità). Quest'anno il Consiglio di Stato riferirà in merito

all'attuazione della Convenzione internazionale sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (la già citata Convenzione di Istanbul), illustrando la rete cantonale coinvolta nella lotta alla violenza nei confronti delle donne e alla violenza domestica, gli assi strategici, gli obiettivi, nonché le misure intraprese e in corso. Inoltre, il Consiglio di Stato ha avviato il 2 novembre 2021 la campagna di sensibilizzazione contro la violenza "30 giorni per rompere il silenzio" sostenuta dal DSS in collaborazione con le Ferrovie federali svizzere (FFS). Durante il mese di novembre, tramite i canali pubblicitari della piattaforma digitale FFS sarà promosso il nuovo numero gratuito del servizio per aiuto alle vittime di reati. Nella settimana dal 22 al 28 novembre (settimana in cui ricorre la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne) si terrà un focus sulla violenza domestica. Il Consiglio di Stato ha inoltre previsto alcune iniziative istituzionali di sensibilizzazione dell'opinione pubblica (organizzate dal DI) sui diversi aspetti della violenza domestica. Ad esempio, il prossimo 11 novembre ci sarà una serata dibattito sul film "L'affido". *Una storia di violenza* di Xavier Legrand, nell'ottica di affrontare il tema delle conseguenze dell'esposizione alla violenza sulle vittime, in particolare sui minori. Il 29 novembre prossimo ci sarà una discussione alla Biblioteca cantonale di Bellinzona sul libro *Uomini normali. Maschilità e violenza nell'intimità*, in presenza dell'autrice del libro Cristina Oddone che affronterà il tema degli autori maschili di reati. Inoltre, il Consiglio di Stato, come di consueto, per il tramite di funzionari cantonali sarà a disposizione dei media e delle organizzazioni non governative, per far conoscere i vari attori che si occupano della lotta alla violenza sulle donne e in particolare la violenza domestica come pure gli assi strategici e gli obiettivi istituzionali sul tema. Il Consiglio di Stato informerà pure l'opinione pubblica e i media sulle varie iniziative volte a sensibilizzare sul tema promosse da organizzazioni non governative.

3. *Il Consiglio di Stato reputa che l'eliminazione della violenza contro le donne sia una priorità?*

Il Consiglio di Stato ha definito il contrasto alla violenza domestica quale compito prioritario dello Stato nel Programma di legislatura 2019-2023: Asse strategico 3, Qualità di vita, Obiettivo 34.

4. a. *Come mai sulla pagina internet del Dipartimento delle istituzioni si trovano in primo piano (colonna di destra) tutta una serie di meritevoli azioni, citiamo: "Coronavirus", "Acque sicure", "Cyber sicuro", "Montagne sicure", "Strade sicure", "Radicalizzazione", ma manca del tutto quella per combattere la violenza contro le donne?*

b. *E addirittura manca quella relativa alla violenza domestica, che pure appare nel menù centrale (anche se come ultima voce...): come si giustifica?*

È in corso la realizzazione di una nuova pagina internet sul tema della violenza domestica che sarà attivata in concomitanza con la giornata del 25 novembre. In questo contesto sarà adeguata la comunicazione sulle pagine internet istituzionali.

5. *Il Consiglio di Stato è cosciente del fatto che la violenza domestica è solo uno degli ambiti in cui si manifesta la violenza contro le donne?*

6. *Il Consiglio di Stato condivide l'affermazione che parlare apertamente di violenza contro le donne, anziché limitarsi a trattare uno solo dei suoi ambiti, cioè la (pur grave e diffusa) violenza domestica, potrebbe dare un segnale molto più forte e incisivo, quanto alla volontà politica di eliminarla dalla nostra società?*

Il Consiglio di Stato lavora all'attuazione della Convenzione di Istanbul che si prefigge di prevenire e lottare contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, per quanto di competenza cantonale, ed è anche dunque consapevole dei suoi contenuti. In particolare il Consiglio di Stato è attento alle premesse contestuali della Convenzione di Istanbul stabilite dal preambolo della medesima che indicano tra l'altro il raggiungimento dell'uguaglianza di genere come elemento chiave per prevenire la violenza contro le donne. Il Consiglio di Stato è altresì consapevole che la violenza contro le donne agisce nell'ambito pubblico come in quello privato attraverso forme di violenza che colpiscono le donne in misura sproporzionata. È dunque in base a questa consapevolezza che il contrasto alla violenza contro le donne ha nella strategia cantonale il suo fulcro. Il contrasto alla violenza domestica considera altre forme di violenza contemplate dalla Convenzione di Istanbul, ad esempio la violenza sessuale, i matrimoni forzati, le mutilazioni genitali femminili.

7 *In relazione a quanto detto da Andrea Cucchiaro (capo reparto interventi speciali) nel servizio del "Quotidiano" (RSI) del 25 ottobre 2021 intitolato "Aggrappata alla vita" - servizio che parte dalle parole della giovane cui ha sparato l'ex compagno, a Solduno - chiediamo: quanto spesso la Polizia è in contatto con le singole vittime? Altrettanto come con gli autori? Vi è una sezione dedicata? E sente le vittime in modo proattivo o solo se sono quest'ultime a chiamare per segnalare nuove minacce, violazioni di ordini restrittivi, eccetera?*

In base alla Legge sulla polizia [LPol; RL 561.100], la Polizia cantonale può ordinare l'immediato allontanamento della propria abitazione alle persone che usano violenza nell'ambito familiare, così come proibirne il loro ritorno fino a dieci giorni. Qualora la Polizia cantonale sia coinvolta in un contesto di violenza domestica, tanto in ambito preventivo quanto repressivo, si informa il preposto servizio dedicato proprio a gestire questo genere di situazioni. Questo servizio, nei casi in cui l'autore o autrice è allontanato o allontanata, tiene proattivamente uno stretto contatto con la vittima per i successivi due mesi dai fatti. Se nel corso di questi due mesi si denota un peggioramento del comportamento dell'autore o autrice nei confronti della vittima si avvisa il gruppo prevenzione e negoziazione per una diretta presa a carico dell'autore o dell'autrice. Se dopo il decorso dei due mesi la situazione si è stabilizzata sono sospesi i contatti regolari fornendo alla vittima le indicazioni per poter contattare senza indugio il servizio violenza domestica della Polizia cantonale in caso di necessità. Il contatto costante permette di monitorare la situazione e di trovare eventuali misure di protezione della vittima (casa protetta, prese di contatto pattuglia di polizia, eccetera). I contatti sono conservati per mezzo di un diario e messi a disposizione del Ministero pubblico in caso di gravi avvenimenti. Grazie a queste misure la Polizia cantonale contribuisce attivamente a garantire, unitamente a tutti gli altri servizi preposti, una gestione multidisciplinare del caso. Si precisa infine che la Polizia informa la vittima, siccome è tenuta a farlo, della possibilità di rivolgersi a uno specifico servizio di aiuto alle vittime di reati ai sensi della Legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati [LAV; RS 312.5].

MERLO T. - Mi dichiaro parzialmente soddisfatta. Siamo molto contente di sentire di tutte le iniziative promosse. Ci preoccupiamo comunque sempre della prevalenza data alla violenza domestica che non include tutto il problema della violenza sulle donne. Ci preoccupano anche i due mesi successivi al reato in cui la Polizia contatta la vittima perché sono davvero troppo pochi. Anche se le informazioni saranno riferite ai servizi di aiuto alle vittime, riteniamo che su questo aspetto si potrebbe fare di più.

Parzialmente soddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Uno degli obiettivi principali è proprio quello di mettere in luce la grande rete che esiste a livello istituzionale e statale ma anche delle strutture a supporto della società civile. Questa sarà una fotografia che permetterà a tutti di rendersi conto di quanto si fa già in ottica preventiva e di presa a carico e soprattutto di riduzione dei rischi in generale.